

Percorso al via venerdì. Saranno coinvolte associazioni e singoli cittadini  
In agenda i temi dello sviluppo economico e sociale del territorio

# La Bassa Romagna guarda al futuro A settembre sboccia il piano strategico

**I**mprenditorialità, servizi sociali e giovani. Sono i tre grandi temi di cui si occuperà, tra l'altro, il piano strategico "La Bassa Romagna 2020". Un percorso che prenderà il via venerdì con un convegno a Fusignano, per la costruzione con tutti i cittadini che vorranno partecipare di uno strumento che individui i problemi, le opportunità, gli obiettivi e gli scenari di sviluppo del territorio. Un piano che sarà operativo in settembre. "E' un modo - sottolinea Raffaele Cortesi, presidente dell'Unione - per guardare oltre la crisi". Il traguardo, quello del 2020, coincide con l'agenda "Europe2020". Entro quella data, l'Unione europea chiede agli stati membri di raggiungere obiettivi sul versante "occupazione" (il 75% della popolazione tra i 20 e i 65 anni dovrà essere impiegata) e "ricerca e innovazione" (il 3% del Pil dell'Unione Europea dovrà essere investito in ricerca). Altri obiettivi sono nell'attenzione all'ambiente: le emissioni di gas serra dovranno essere inferiori almeno del 20%, e il 20% dell'energia dovrà provenire da fonti rinnovabili. Traguar-



**Sul tavolo  
i temi posti dalla Ue  
con l'agenda  
"Europa 2020"**

do anche per l'educazione: ridurre i tassi di abbandono scolastico ad un indice inferiore al 10% e poter contare su almeno il 40% dei 30-34enni che abbia completato un percorso di formazione post laurea. Entro il 2020, infine, l'Europa conta di avere almeno 20 mi-

lioni di persone in meno a rischio di povertà.

Per questo, l'Unione Europea riorganizzerà radicalmente, dal 2014, il proprio sistema di finanziamenti. Il nuovo modello renderà i territori, i luoghi, "artefici del proprio destino". In questo scenario il percorso del piano strategico che la Bassa Romagna si prepara ad avviare dovrà tradurre in progetti concreti gli obiettivi indicati dall'Unione Europea e, quindi, per costruire il suo futuro, potrà candidarsi autonomamente a ricevere fondi europei per realizzarli.

Il via ufficiale al "cantiere" del piano strategico, sarà, appunto, venerdì, nel corso di un convegno all'auditorium di Fusignano, al via alle 14.45. Interverranno il presidente e il direttore generale dell'Unione, Raffaele Cortesi e Francesco Frieri; Guido Caselli, direttore Centro Studi Unioncamere; Paola Morigi, segretario Camera di Commercio; l'imprenditore Andrea Pezzi (Chairman di Ovo Italia srl); Giancarlo Muzzarelli, assessore regionale Attività produttive; Pier Luigi Celli, direttore generale della Luiss di Roma.

## Effetto crisi In tre anni si sono persi 1.142 posti di lavoro

**L**a crisi resta grave e si sentono gli effetti anche nel nostro territorio. Negli ultimi tre anni nella Bassa Romagna si sono persi 1.142 posti di lavoro e, ad oggi, 1.442 lavoratori stanno usufruendo di ammortizzatori sociali. Le situazioni più gravi si registrano nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, della metalmeccanica e della gomma plastica. Basti pensare che, ad oggi, dei 1.442 lavoratori che stanno facendo uso di ammortizzatori sociali, circa il 60% appartengono al settore metalmeccanico e che, nell'intero 2011, sono state presentate ben 2.331 domande di disoccupazione.

“Una situazione molto difficile - riconosce il documento di avvio del piano strategico “La Bassa Romagna 2020” - Una crisi economica globale che colpisce direttamente anche la nostra realtà. Una realtà locale che, per storia e caratteristiche, ha l'intelligenza e le capacità per invertire la tendenza”. A questo proposito, l'artigianato resta in crescita (+15 imprese 2012/2011) a fronte di un dato negativo a livello provinciale (- 78). Lugo, inoltre, è il secondo comune della provincia per ricchezza (valore medio di depositi bancari per residente pari a € .17.209 euro, Faenza € .18.157). Ottima la propensione all'export: il territorio è 4° in regione su 41 e 49esimo a livello nazionale su 686.

